

A CAMERI L'evento promosso dalla SFN in collaborazione con il Parco

Convivenza armonica con la natura

Con nuovi e inediti punti di vista su uomo e ambiente. Lungo le rive del Ticino



A VILLA PICCHETTA Da sinistra Moriggi, Molinari e Finotti; un particolare dell'allestimento con il pannello dedicato alla natura nella Valle del Ticino; una immagine di Roberto Sguazzini, "Cercatore d'oro sul Ticino di Cameri" (foto Mongiat)

Il programma formativo 2025 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore "Proteggiamo la natura con la cultura" chiude la stagione estiva a Villa Picchetta, in territorio camerese, con la seconda parte della mostra "L'uomo e l'ambiente della Valle del Ticino" che proseguirà fino al 13 luglio. Come la precedente (25 maggio -16 giugno) è una collettiva organizzata dalla Società Fotografica Novarese che qui espone 40 immagini fotografiche a completamento delle precedenti, disponendole nei quattro settori dei pannelli in base ai soggetti degli scatti: gli

insediamenti del passato sul territorio, le opere dell'uomo sul fiume, la natura nella Valle e, nel quarto settore, "gli abitanti" del Parco, cioè gli animali con immagini dedicate per lo più agli uccelli. Durante l'inaugurazione avvenuta il 22 giugno alla presenza di Davide Molinari, consigliere delegato della Provincia di Novara e condotta da Paola Moriggi, presidente del sodalizio novarese con Ilaria Finotti in rappresentanza del Parco, il socio Pietro Cirillo in ricordo dell'evento ha donato all'ente due stampe fotografiche tratte dai suoi scatti. Pertanto, quella in corso è una

mostra che non solo rinsalda la collaborazione tra il sodalizio novarese e il Parco ma completa anche l'offerta di nuovi ed inediti punti di vista riguardanti le terre distese lungo le rive del grande fiume per consentire ai visitatori di completare quel meraviglioso "viaggio" (iniziato il 25 maggio) dedicato all'uomo che interagisce con gli spazi naturali. Le fotografie rivelano come le tracce lasciate dal suo passaggio siano discrete, indice di una relazione finalizzata a creare una convivenza armonica e rispettosa con la natura. In esse compaiono, infatti, numerose testimonianze di un passato a

vocazione sia rurale che industriale che non hanno danneggiato le aree occupate e documenti di un turismo di nuova concezione rispettoso e interessato alla scoperta dei particolari dell'ambiente. Ecco, quindi, scatti dedicati agli effetti atmosferici legati all'avvicinarsi delle stagioni, agli alberi, ai boschi, alle acque limpide che corrono veloci nel letto principale del Ticino oppure a quelle lente e calme delle lanche sulle quali scivolano silenziosi i cigni. Aperta tutte le domeniche e i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.30. L'ingresso è libero

• e.m.